

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2017

Adozione del Piano delle arti, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60.

(G.U. 1° marzo 2018, n. 50)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, recante «Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107» e, in particolare, gli articoli 5 e 17, comma 2;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado», e successive modificazioni;

Vista la legge 3 maggio 1999, n. 124, recante «Disposizioni in materia di personale scolastico»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente «Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione»;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;

Visto il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, concernente «Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, concernente «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;

Vista la raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante «Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, che emana il «Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, che emana il «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, che emana il «Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 31 gennaio 2011, n. 8, riguardante iniziative volte alla diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola, alla qualificazione dell'insegnamento musicale e alla formazione del personale ad esso destinato, con particolare riferimento alla scuola primaria;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, relativo al «Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, concernente «Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89»;

Visto il Protocollo di intesa tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sottoscritto il 28 maggio 2014, per creare occasioni di accesso al sapere attraverso la messa a sistema di istruzione e cultura, al fine di sviluppare una società della conoscenza;

Visto il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo 23 dicembre 2014, e successive modificazioni, recante «Organizzazione e funzionamento dei musei statali»;

Vista la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante «Disciplina del cinema e dell'audiovisivo»;

Vista la legge 22 novembre 2017, n. 175, recante «Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259, di revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 2016, n. 19;

Valutate le proposte dei soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione acquisite con la costituzione di un tavolo tecnico interistituzionale essendo ancora in fase di avvio la procedura di accreditamento i cui requisiti sono in fase di definizione in base a quanto previsto dall'art. 4, comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60;

Sulla proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60 (2), è adottato il Piano triennale delle arti come da allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il Piano triennale delle arti contiene misure idonee a garantire alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curricolo, nonché la conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni.

3. Il Piano triennale delle arti è attuato in collaborazione con i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione e prevede azioni di monitoraggio sulla relativa attuazione.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

(2) NDR: In G.U. è riportato il seguente riferimento normativo non corretto: «decreto legislativo 17 aprile 2017, n. 60».

Allegato A

Piano triennale delle arti

1. Quadro generale dei principi fondativi

Nel Piano delle arti si esprime una nuova concezione della scuola in cui trova piena cittadinanza la dimensione della conoscenza delle manifestazioni e l'espressività artistiche.

Le arti aggregano processi linguistici e conoscitivi, pensiero critico e metacognizione, profili affettivi e stati emotivi: la scuola deve rappresentare il laboratorio naturale per una crescita integrata e corale di queste facoltà umane, in cui conoscenza, azione, riflessione e recupero dell'individualità espressiva si alimentano vicendevolmente in una circolarità virtuosa.

Lo studio e la pratica delle arti guidano gli studenti a una sempre maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, offrono loro una ulteriore possibilità di conoscenza ed espressione, li mettono in relazione operosa e consapevole, cooperativa e non competitiva con altre persone. Ciò si rivela tanto più necessario oggi, in un contesto comunicativo e sociale saturo di messaggi dei quali occorre imparare a decodificare e padroneggiare gli idiomi.

Conoscere anche nella pratica i linguaggi artistici permette di elaborare forme personali di rappresentazione della realtà nelle quali attivare le proprie facoltà intellettuali e sensoriali, raccogliere e rielaborare fatti, opere e scoperte della storia dell'umanità, accedere ai quadri simbolici e ai corrispettivi sistemi dinamici di significato maturando capacità di valutazione critico-estetica e di pensiero originale.

La conoscenza e l'apprendimento pratico delle arti permettono di interiorizzare in modo profondo e solido valori che sono alla base dei grandi temi transdisciplinari che investono la scuola italiana, come lo sviluppo di reali pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione scolastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità autentica del soggetto che pensa e che comunica, la sinergia con lo sviluppo delle competenze digitali.

Studiare e praticare le arti sviluppa, infine, la dimensione sociale in termini di relazioni di scambio e di reciprocità; rafforza il senso di appartenenza e di identità; rende consapevoli delle conseguenze pubbliche di ogni atto umano. In tale prospettiva, ogni scuola contribuisce alla promozione culturale e sociale del contesto in cui si colloca.

E' importante dunque costruire, a livello locale e nazionale, esperienze di socializzazione e di valorizzazione di queste attività in modo non occasionale né avulso dal contesto in cui si manifestano. Sono infatti i sistemi culturali del territorio, le loro identità, il loro patrimonio materiale e immateriale ad offrire l'oggettività di intenti e di indicazioni per arricchire il Piano delle arti della piattaforma educativa. Occorre che i territori offrano ciò che per tradizione e per progettazione è più pertinente e dunque maggiormente opportuno nella prospettiva della scelta dei linguaggi espressivi offerti dal Piano delle arti. E' necessario evitare la genericità e permettere così alla formazione una duplice prospettiva: di essere un'esperienza tanto coerente e attiva rispetto ai patrimoni quanto capace di arricchire di nuove declinazioni le stesse specificità delle culture territoriali. Le scuole possono alimentare e rafforzare la cultura del territorio non solo offrendo alla comunità, alle famiglie e alle istituzioni locali performance collettive ed eventi artistici e musicali, ma soprattutto

coinvolgendo, già in fase di progettazione, le istituzioni culturali, associative e museali in particolare), le realtà produttive e imprenditoriali e il mondo del terzo settore attorno a obiettivi educativi e culturali comuni.

2. Istituzioni scolastiche e coinvolgimento interistituzionale

Concorrono a realizzare il sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività nel sistema nazionale di istruzione e formazione di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 60/2017 (in seguito decreto legislativo) tutti i seguenti soggetti:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca - MIUR;

il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - MIBACT;

l'Istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa (INDIRE);

le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organizzate nelle reti di cui all'art. 7 e nei poli di cui all'art. 11;

le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;

le università;

gli istituti tecnici superiori;

gli istituti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

gli istituti italiani di cultura;

altri soggetti pubblici e privati, in particolare quelli del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale, specificatamente accreditati dal MIUR e dal MIBACT. I requisiti per l'accreditamento sono definiti con apposito decreto adottato dal MIUR di concerto con il MIBACT ai sensi dell'art. 4, comma 2 del decreto legislativo.

In questo quadro così ampio e variegato le istituzioni scolastiche (ivi compresi i centri provinciali per l'istruzione degli adulti e i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena e negli istituti penali per i minori) attraverso la progettualità contribuiscono alla promozione della cultura umanistica, alla conoscenza del patrimonio culturale e della creatività e allo sviluppo delle risorse culturali, materiali e immateriali secondo le specificità locali.

Le istituzioni scolastiche, anche organizzate nelle reti di cui all'art. 7 e nei poli di cui all'art. 11, promuovono incontri e laboratori di idee con i soggetti di cui all'art. 4 con l'obiettivo di raccogliere, sintetizzare e strutturare in una proposta organica e integrata:

un'analisi dei bisogni educativi, culturali ed espressivi individuati, nel rispetto dell'identità e della reale vocazione del territorio di riferimento;

una mappa delle risorse professionali, strumentali organizzative, didattiche e finanziarie disponibili e/o potenzialmente accessibili, con particolare riferimento a protocolli, accordi, convenzioni già esistenti a livello territoriale;

una ricognizione e una analisi delle eventuali buone pratiche didattiche e organizzative che rispondono ai bisogni analoghi a quelli intercettati nel proprio contesto;

le misure di maggiore interesse e le singole azioni da includere nel PTOF.

Sulla base degli indirizzi emersi, delle risorse effettivamente disponibili, delle aree, delle misure e delle azioni di interesse individuate, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organizzate nelle Reti di cui all'art. 7 e nei poli di cui all'art. 11, in raccordo con i soggetti coinvolti e preposti alla tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale eventualmente aderenti al partenariato locale prevedono attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, cinematografico, coreutico, architettonico, paesaggistico, linguistico, filosofico, storico, archeologico, storico-artistico, demotnoantropologico, artigianale, a livello nazionale e internazionale secondo le azioni individuate dal presente piano triennale.

Per dare luogo al sistema coordinato per la promozione dell'arte e della cultura umanistica nel sistema scolastico e sviluppare le proposte progettuali le istituzioni scolastiche potranno inoltre far riferimento:

al protocollo MIUR-MiBACT «Creare occasioni di accesso al sapere» siglato in data 28 maggio 2014 (articoli 2, 3, 4, 6);

alla Convenzione europea del paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000;

alla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale, «Convenzione di Faro» del 2005, sottoscritta dall'Italia nel 2013;

al programma della Commissione europea « Creative Europe» Supporting Europe's cultural and creative sectors per il periodo 2014-2020;

alla comunicazione della Commissione europea n. 477 del 22 luglio 2014 «Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa»;

alla raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

a contributi multilingue tematici digitalizzati dai Paesi membri dell'Unione europea all'interno di progetti finanziati dalla Comunità, quali la piattaforma culturale «Europeana».

Tutte le attività finalizzate allo studio, alla promozione e all'apprendimento pratico delle arti progettate e realizzate dalle istituzioni scolastiche, anche attraverso reti e poli, si devono avvalere di docenti qualificati per i loro curricula, per i titoli conseguiti, ma anche per le esperienze artistiche, professionali e didattiche maturate e per gli apprendimenti non formali e informali acquisiti.

Nelle proposte progettuali, le istituzioni scolastiche indicano i docenti coinvolti e specificano il loro ruolo nel progetto in relazione alle competenze possedute e alle attività previste. Si sottolinea l'opportunità di individuare come responsabili docenti già esperti nell'organizzazione di iniziative didattico-performative complesse.

Per la piena realizzazione delle finalità del presente piano è opportuno che al corpo docente, costituito sia da specialisti delle discipline artistiche sia da insegnanti di discipline curriculari non artistiche, si affianchino altre professionalità, tra cui esperti specializzati nel settore delle arti performative, applicate e figurative, artisti, letterati, personaggi di chiara fama nelle diverse aree culturali afferenti ai temi della creatività. Fondamentale è la sinergia costante e qualificata con i rappresentanti delle istituzioni ed enti preposti alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale.

Nelle azioni di raccordo con le più differenti professionalità, le istituzioni scolastiche coinvolte adottano la maggiore flessibilità possibile, sfruttando le possibilità gestionali consentite dall'autonomia scolastica.

A tale scopo, è necessario contemplare un coinvolgimento della comunità scolastica per disegnare soluzioni organizzative differenziate in relazione alle specifiche situazioni territoriali e alle risorse disponibili.

In questo ambito così innovativo, ma cruciale per il pieno sviluppo della cultura umanistica e del sapere artistico, la formazione dei docenti impegnati nei temi della creatività costituisce una delle priorità strategiche, come già indicato nell'art. 8 del decreto legislativo n. 60 e nel Piano nazionale scuola digitale.

Gli interventi di formazione in servizio dei docenti impegnati nei temi della creatività sono realizzati anche in collaborazione con i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività di cui all'art. 4 e per particolari settori quali la danza e il teatro, facendo specifico riferimento alle istituzioni dell'Alta formazione, artistica, musicale e coreutica, che pur non avendo una presenza diffusa sul territorio nazionale, sono riconosciute come luoghi di ricerca e innovazione metodologica.

Pertanto, occorre che sia adottato un sistema di formazione continua destinato ai docenti impegnati nei temi della creatività proprio con l'obiettivo di contribuire a disegnare un aspetto nuovo della funzione docente, in grado di guidare l'esperienza artistica degli studenti verso un livello alto di qualità attraverso una didattica realmente innovativa. Tutto questo deve accompagnare il lavoro quotidiano, assecondare le iniziative e sostenere il percorso operativo di tutte le figure professionali interessate al Piano delle arti.

Rispetto ai vari ambiti di competenza didattico-artistica, fondamentale è l'attivazione di percorsi di sviluppo professionale da parte delle istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale e delle Università, anche in collaborazione con enti del terzo settore altamente qualificati, accreditati presso il MIBACT e il MIUR e in grado di esprimere formatori di eccellenza e interventi pienamente spendibili nei contesti educativi in cui operano gli insegnanti coinvolti.

Gli interventi di formazione in servizio destinati ai docenti impegnati nei temi della creatività, realizzati anche in collaborazione con i soggetti di cui all'art. 3 del presente decreto, saranno definiti all'interno del Piano nazionale di formazione.

3. Temi della creatività

La progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel Piano triennale dell'offerta formativa, in linea con le misure e le azioni del presente piano, si realizza mediante percorsi curricolari anche in verticale, a partire dalla scuola del primo ciclo d'istruzione, in alternanza scuola-lavoro (specie se sperimentate nell'ambito del patrimonio culturale) o con specifiche iniziative extrascolastiche, e può essere programmata in rete con altre scuole e attuata con la collaborazione di istituti e luoghi della cultura, nonché di enti locali e di altri soggetti pubblici e privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

Tale progettualità deve essere volta a promuovere i «temi della creatività» di cui all'art. 3 del decreto legislativo:

- a) musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- b) teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- c) artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;
- d) linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

4. Priorità strategiche del Piano delle arti

Il Piano delle arti si pone le seguenti priorità strategiche:

promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti quali requisiti fondamentali del curriculum, nonché, in riferimento alle competenze sociali e civiche;

sviluppare le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni;

orientare e sostenere progetti di educazione, di pratica e di produzione artistica e musicale per tutti e pienamente inclusivi, sin dalla scuola dell'infanzia;

promuovere gli apprendimenti scolastici attraverso lo studio e l'uso di strumenti e linguaggi artistici, secondo un approccio inter- e transdisciplinare con l'obiettivo di favorire una promozione integrata territoriale del patrimonio culturale;

sviluppare la conoscenza della produzione artistica del passato, delle sue tecniche e l'utilizzo delle tecnologie digitali (strumenti diagnostici, conoscitivi, di manutenzione e di rappresentazione, realtà aumentata, realtà virtuale, multimedialità, interattività, fablab, 3D, etc.) nello studio, valorizzazione e divulgazione del patrimonio storico-artistico e nelle pratiche artistiche;

favorire la creazione e la promozione dell'immagine del territorio mediante lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione, basati sulla sinergia tra i linguaggi artistici e le tecnologie digitali, ai fini della riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale nelle sue diverse dimensioni;

sostenere l'orientamento in entrata e in uscita degli studenti e l'alternanza scuola lavoro in collegamento con istituti, luoghi e siti della memoria e della cultura;

valorizzare nell'ambito dei temi della creatività approcci formativi «non formali» e metodologie fortemente laboratoriali in stretta connessione con la vocazione culturale locale;

garantire il pluralismo linguistico e l'attenzione alle minoranze e alle tradizioni popolari locali;

valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale nelle sue diverse dimensioni, facilitandone la conoscenza, la comprensione e la fruizione da parte di tutti i tipi di pubblico;

sviluppare e potenziare le opportunità di crescita ed apprendimento che la ricchezza culturale, storica ed artistica possono creare;

favorire la costituzione di partenariati strategici con il coinvolgimento diretto di un ampio numero di istituzioni culturali locali di riferimento per le specifiche proposte progettuali e prevedere forme di coordinamento delle reti previste nel Piano stesso e a livello interregionale, nazionale e internazionale nonché la connessione con reti e programmi europei in ambito artistico e di promozione della cultura umanistica;

valorizzare, attraverso una fruizione consapevole e guidata, per lo sviluppo di capacità analitiche e critiche, le risorse presenti a livello locale presso archivi, digitali e non, biblioteche, musei, università, istituti di ricerca, fondazioni, associazioni culturali, enti pubblici.

5. Misure ed azioni del Piano delle arti

Il Piano delle arti reca le seguenti misure declinate in specifiche azioni.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, secondo le rispettive competenze, sono i promotori delle misure indicate con le lettere a), b), h); alle istituzioni scolastiche è rimessa l'attuazione delle misure di cui alle lettere c), d), e), f), g), i):

a) sostegno alle istituzioni scolastiche e alle reti di scuole, per realizzare un modello organizzativo flessibile e innovativo, quale laboratorio permanente di conoscenza, pratica, ricerca e sperimentazione del sapere artistico e dell'espressione creativa.

Azioni specifiche:

costituzione di un Gruppo nazionale per l'attuazione del Piano delle arti;

realizzazione di un «Portale delle arti» sui temi della creatività in collaborazione con INDIRE e con il Centro per il libro e la lettura (CEPELL);

trasferimento a sistema dei modelli di intervento più innovativi sperimentati dalle reti e dai poli mediante la selezione di buone pratiche e la loro implementazione ai fini della più ampia condivisione e diffusione in un'area dedicata presente all'interno del Portale delle arti;

produzione del logo del Piano delle arti a seguito di un concorso dedicato che vedrà il coinvolgimento degli studenti dei licei artistici e degli istituti di grafica dell'ordinamento professionale e tecnico;

realizzazione di un monitoraggio quali-quantitativo con verifiche in itinere e produzione di un report finale contenente la descrizione delle attività realizzate e i principali risultati conseguiti alla fine del triennio;

b) supporto alla diffusione, nel primo ciclo di istruzione, dei poli a orientamento artistico e performativo, di cui all'art. 11 del presente decreto, e, nel secondo ciclo, di reti di scuole impegnate nella realizzazione dei «temi della creatività».

Azioni specifiche:

costituzione presso gli UU.SS.RR. del Gruppo regionale per l'attuazione del Piano delle arti, composto indicativamente da personale in servizio presso l'USR, dirigenti scolastici, docenti delle istituzioni scolastiche appartenenti alle reti e ai poli a orientamento artistico e performativo, docenti delle istituzioni del comparto AFAM, personale proveniente dagli istituti e dalle articolazioni del MIBACT, docenti universitari e degli Istituti tecnici superiori, esperti appartenenti ai soggetti pubblici e privati accreditati dal MIUR e dal MIBACT, con il compito di sostenere la progettualità delle istituzioni scolastiche e indirizzarla verso le aree tematiche e le iniziative più rispondenti all'identità e alle vocazioni del territorio, con particolare riferimento a protocolli, convenzioni e accordi già esistenti;

c) sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e le alunne e di tutti gli studenti e le studentesse, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa.

Azioni specifiche:

costituzione di orchestre, gruppi strumentali e vocali, gruppi danza, gruppi per attività artistiche di area visuale, compagnie di teatro con ideazione di spettacoli ed eventi caratterizzati dal coinvolgimento, dall'integrazione e dall'animazione diretta di studenti di diverse fasce di età, attraverso esperienze sistematiche di tutoraggio fra pari, favorendo in particolare la partecipazione di studenti frequentanti percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena e negli istituti penali per i minori;

progettazione di interventi indirizzati a coinvolgere tutti gli studenti in percorsi caratterizzati dalla sinergia di linguaggi artistici, dall'uso proattivo delle tecnologie digitali e da metodologie didattiche innovative;

progettazione di iniziative e pratiche didattiche volte a favorire l'uso di forme poetiche e narrative e la produzione creativa anche in un'altra lingua comunitaria;

progettazione di percorsi, esperienze, materiali indirizzati alla comprensione e alla fruizione consapevole del patrimonio culturale anche attraverso la realizzazione di mostre, concerti, performance integrando i vari

linguaggi della creatività e in collaborazione attiva con le esperienze di festival, premi, rassegne culturali già consolidati nei territori;

costituzione di gruppi di fruizione e osservatori del patrimonio culturale attraverso il coinvolgimento diretto degli allievi e degli studenti e la collaborazione di musei, siti, istituti e luoghi della cultura, archivi, biblioteche, utilizzando, in particolare, le metodologie sviluppate nell'ambito delle discipline storiche e storico artistiche;

d) promozione da parte delle istituzioni scolastiche, delle reti di scuole, dei poli a orientamento artistico e performativo, di partenariati con i soggetti del Sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività, per la co-progettazione e lo sviluppo dei temi della creatività e per la condivisione di risorse laboratoriali, strumentali e professionali anche nell'ambito di accordi quadro preventivamente stipulati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Azioni specifiche:

sviluppo di percorsi di ricerca coprogettati con i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività sul patrimonio musicale, coreutico, teatrale, cinematografico, culturale, paesaggistico, archeologico, demotnoantropologico, figurativo, storico, letterario, scientifico attuati attraverso la collaborazione di professionalità provenienti dalle diverse istituzioni e la messa a disposizione delle risorse laboratoriali e strumentali in favore delle istituzioni scolastiche;

l'attivazione di tirocini di diplomandi o diplomati presso le università e le istituzioni AFAM da svolgersi presso le istituzioni scolastiche al fine di promuovere progetti di sviluppo dei temi della creatività e la coprogettazione di percorsi di ricerca;

realizzazione, anche nell'ambito di accordi quadro stipulati dal MIUR e dal MIBACT, di produzioni multimediali e repertori di risorse didattiche ed educative volti alla divulgazione del patrimonio archivistico e librario italiano;

costruzione di esperienze performative, visive e audiovisive che integrino linguaggi artistici e conoscenza delle relative connessioni storiche, filosofiche e letterarie, anche attraverso l'uso di un'altra lingua comunitaria;

sperimentazione di percorsi coprogettati sulle diverse espressioni dell'arte contemporanea con l'utilizzo innovativo delle tecniche artistiche e delle tecnologie digitali;

e) promozione della partecipazione delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del Made in Italy.

Azioni specifiche:

conoscenza e comprensione degli aspetti e dei fenomeni più significativi riguardanti il paesaggio con particolare riferimento alla storia della nozione di paesaggio, alla storia dell'arte e dell'architettura, agli strumenti della conoscenza e della pianificazione come tutela e disciplina del territorio e della sua bellezza, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile;

costruzione di percorsi di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio culturale territoriale attraverso l'organizzazione di visite, spettacoli e installazioni in piazze, monumenti, teatri, e altri siti;

ricerca, studio e valorizzazione, anche in chiave multimediale, delle arti e delle tradizioni popolari;

ricerca, studio e valorizzazione delle arti e delle tradizioni popolari, nonché di tecniche di produzione artigianale e/o enogastronomica locale, sostenuti da esperienze dirette di lavorazione dei materiali e

produzione di artefatti, basate sull'utilizzo di tecnologie innovative quali, ad esempio, fablab, modellazione e stampa 3D, multimedialità, realtà aumentata;

f) potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche, relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

Azioni specifiche:

attivazione di percorsi laboratoriali, anche interartistici, per la creazione, la realizzazione e la messa in scena di opere originali;

realizzazione di prodotti audiovisivi e multimediali a partire dalla conoscenza e dall'approfondimento storico-critico del patrimonio fotografico e cinematografico;

realizzazione di contenuti digitali, quali, ad esempio, video, podcast, siti web, app, blog, vlog, basati sulla conoscenza storico-critica del patrimonio fotografico e cinematografico;

progettazione di interventi di riqualificazione urbana con azioni creative volte a promuovere e a sviluppare il senso di appartenenza ai luoghi, anche attraverso l'attivazione di laboratori intergenerazionali dedicati ai temi della memoria come strumento di attivazione di presidi sociali della cultura;

realizzazione, a cura degli allievi e/o studenti e con l'eventuale coinvolgimento di esperti, di itinerari e visite delle evidenze e delle testimonianze storiche, storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali;

realizzazione di percorsi didattici dedicati all'approfondimento di temi della cultura umanistica anche attraverso l'uso delle tecniche delle digital humanities, debate, scrittura creativa;

g) potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità.

Azioni specifiche:

realizzazione di percorsi didattici dedicati allo studio di temi e problemi relativi al mondo antico, attraverso la lettura di testi, l'analisi contestuale di oggetti, siti e opere, e la produzione di elaborati di taglio argomentativo;

progettazione di itinerari ragionati delle evidenze e delle testimonianze archeologiche territoriali e loro diffusione attraverso applicazioni digitali anche in lingua straniera;

progettazione di esperienze di «scrittura collaborativa» attraverso gruppi dedicati alla produzione di un glossari dell'antichità a costruzione cooperativa;

promozione, in accordo con il MIBACT, di percorsi, esperienze e materiali informativi indirizzati alla comprensione e alla fruizione consapevole del patrimonio archeologico, in particolare quelli presenti nei contesti territoriali di riferimento, e alla conoscenza, anche in funzione orientativa, della formazione specifica richiesta per il recupero e il restauro di un bene;

h) agevolazioni per la fruizione, da parte delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti, di musei e altri istituti e luoghi della cultura, mostre, esposizioni, concerti, spettacoli e performance teatrali e coreutiche.

Azioni specifiche:

stipula di Accordi quadro del MIUR - DG per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, con il MIBACT - DG educazione e ricerca, D.G. musei, D.G. spettacolo dal vivo, D.G. cinema e altre istituzioni di rilievo rappresentative delle diverse offerte culturali;

i) incentivazione di tirocini e stage artistici di studentesse e studenti all'estero e promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere, con particolare riferimento ai licei musicali, coreutici e artistici.

Azioni specifiche:

promozione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di azioni di scambio e partenariati finalizzati alla conoscenza della cultura artistica europea e internazionale attraverso la partecipazione a eventi e la progettazione condivisa di attività di studio e di pratica artistica e performativa che coinvolgano studenti di uno o più paesi europei ed extraeuropei;

progettazione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di soggiorni-studio con valenza orientativa per conoscere e confrontare i sistemi dell'alta formazione artistica e le diverse realtà professionali presenti in campo in Europa e nel contesto internazionale;

partecipazione a manifestazioni pubbliche e concorsi nazionali, europei e internazionali finalizzati all'individuazione e alla valorizzazione dei talenti, in particolare nel settore delle arti performative e visive;

progettazione, anche in collaborazione con gli istituti italiani di cultura, di laboratori, seminari e stage che prevedano l'esperienza didattica diretta con alte professionalità presenti nel contesto europeo e internazionale.

6. Attuazione del piano e riparto del fondo per lo sviluppo dei temi della creatività su base triennale

Con riguardo alle modalità di finanziamento delle suddette misure, tenuto conto dell'istituzione di un apposito fondo denominato «Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività» con una dotazione di 2.000.000 euro annui a decorrere dall'anno 2017, si ripartiscono nel seguente modo gli interventi previsti nell'arco del triennio:

nell'anno 2017, in via transitoria, nelle more della costituzione dei poli a orientamento artistico e performativo (di cui art. 11) e delle reti di scuole per la promozione dei temi della creatività (di cui all'art. 7), sono destinatarie dei finanziamenti le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo, organizzate anche in rete. Nell'anno 2017 sono finanziate le azioni da espletare con particolare riferimento all'anno scolastico 2017/2018, e che riguardano le seguenti misure:

e) promozione della partecipazione delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del Made in Italy

con uno stanziamento di 700.000 euro ripartiti secondo le seguenti percentuali:

- 60% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo ciclo anche organizzate in reti;
- 40% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, anche organizzate in reti;

f) potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche, relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni

con uno stanziamento di 1.300.000 euro ripartiti secondo le seguenti percentuali:

- 60% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo ciclo anche organizzate in reti;
- 40% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, anche organizzate in reti;

nell'anno 2018 si finanziano le misure:

c) sviluppo delle pratiche didattiche dirette a favorire l'apprendimento di tutti gli alunni e le alunne e di tutti gli studenti e le studentesse, valorizzando le differenti attitudini di ciascuno anche nel riconoscimento dei talenti attraverso una didattica orientativa

con uno stanziamento di 700.000 euro ripartiti secondo le seguenti percentuali:

- 40% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo ciclo costituite in poli;
- 30% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, organizzate nelle reti di cui all'art. 7, che hanno nell'organico dell'autonomia posti per il potenziamento coperti da docenti impegnati nell'ampliamento dell'offerta formativa per lo sviluppo dei temi della creatività;
- 30% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo, anche costituite in reti e prioritariamente alle istituzioni che abbiano dato attuazione, almeno in un'annualità dell'ultimo triennio antecedente la data di pubblicazione dell'avviso, ad accordi stipulati con i soggetti del sistema coordinato di cui all'art. 4, comma 1, del decreto, finalizzati a promuovere le pratiche artistiche e musicali afferenti i temi della creatività;

d) promozione da parte delle istituzioni scolastiche, delle reti di scuole, dei poli a orientamento artistico e performativo, di partenariati con i soggetti di cui all'art. 4, per la co-progettazione e lo sviluppo dei temi della creatività e per la condivisione di risorse laboratoriali, strumentali e professionali anche nell'ambito di accordi quadro preventivamente stipulati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

con uno stanziamento di 1.300.000 euro ripartiti secondo le seguenti percentuali:

- 40% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo ciclo costituite in poli;
- 30% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, organizzate nelle reti di cui all'art. 7, che hanno nell'organico dell'autonomia posti per il potenziamento coperti da docenti impegnati nell'ampliamento dell'offerta formativa per lo sviluppo dei temi della creatività;
- 30% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo, anche costituite in reti e prioritariamente alle istituzioni che abbiano dato attuazione, almeno in un'annualità dell'ultimo triennio antecedente la data di pubblicazione dell'avviso, ad accordi stipulati con i soggetti del sistema coordinato di cui all'art. 4, comma 1, del decreto, finalizzati a promuovere le pratiche artistiche e musicali afferenti i temi della creatività;

nell'anno 2019 si finanziano le misure:

g) potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità

con uno stanziamento di 800.000 euro ripartiti secondo le seguenti percentuali:

- 40% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo ciclo costituite in poli;
- 30% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo, organizzate nelle reti di cui all'art. 7, che hanno nell'organico dell'autonomia posti per il potenziamento coperti da docenti impegnati nell'ampliamento dell'offerta formativa per lo sviluppo dei temi della creatività;
- 30% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo, anche costituite in reti e prioritariamente alle istituzioni che abbiano dato attuazione, almeno in un'annualità dell'ultimo triennio antecedente la data di pubblicazione dell'avviso, ad accordi stipulati con i soggetti del sistema coordinato di

cui all'art. 4 del decreto, finalizzati a promuovere le conoscenze storico-critiche e le pratiche artistiche e musicali afferenti i temi del patrimonio culturale e della creatività;

i) incentivazione di tirocini e stage artistici di studentesse e studenti all'estero e promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere, con particolare riferimento ai licei musicali, coreutici e artistici

con uno stanziamento di 1.200.000 euro ripartiti secondo le seguenti percentuali:

- 20% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo ciclo costituite in poli;

- 50% da destinarsi alle scuole secondarie di secondo grado, organizzate nelle reti di cui all'art. 7, che hanno nell'organico dell'autonomia posti per il potenziamento coperti da docenti impegnati nell'ampliamento dell'offerta formativa per lo sviluppo dei temi della creatività;

- 30% da destinarsi alle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo, anche costituite in reti e prioritariamente alle istituzioni che abbiano dato attuazione, almeno in un'annualità dell'ultimo triennio antecedente la data di pubblicazione dell'avviso, ad accordi stipulati con i soggetti del Sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività, finalizzati a promuovere le pratiche artistiche e musicali afferenti i temi della creatività.

Le azioni di promozione dirette dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo sono attivate prevalentemente in virtù di partenariati, accordi quadro e forme di collaborazione diretta ed integrata con i vari soggetti coinvolti sui temi della creatività a livello nazionale e, ove necessario, locale.

La promozione delle misure previste all'art. 5, comma 2, lettera a) e b) del decreto non comportano oneri aggiuntivi e si sviluppa negli anni 2017, 2018 e 2019.

La promozione della misura prevista dall'art. 5, comma 2, lettera h) è finanziata attraverso specifici e ulteriori accordi tra il MIUR e il MIBACT.

Per l'attuazione del presente Piano e l'assegnazione delle relative risorse la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione - MIUR provvederà a ripartire secondo criteri oggettivi i finanziamenti; provvederà altresì ad indicare i requisiti e le specifiche caratteristiche che le proposte progettuali dovranno contenere, cui successivamente dovranno uniformarsi gli avvisi degli uffici scolastici regionali.

Le azioni riguardanti l'innovazione digitale sono prioritariamente finanziate attraverso specifici avvisi emanati dalla Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, con ulteriori risorse appositamente individuate negli avvisi. La ripartizione delle stesse avverrà secondo i criteri definiti negli avvisi.

Anche in attuazione delle previsioni di cui all'art. 10, comma 1, lettera h) e all'art. 27, comma 1, lettera i) della legge 14 novembre 2016, n. 220, le azioni riguardanti il potenziamento delle competenze nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, nonché l'alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini, i corsi di formazione nelle discipline del cinema e del settore audiovisivo, sono finanziate con le risorse del Fondo per il cinema e l'audiovisivo, per un importo complessivo pari ad almeno il 3 per cento della dotazione del suddetto Fondo, attraverso interventi di promozione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in raccordo con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in coerenza con le priorità strategiche e le azioni specifiche del Piano delle arti (punti 4 e 5).

Le azioni specifiche riguardanti i settori del teatro, della musica e della danza finalizzate all'avvicinamento dei giovani alle attività di spettacolo e alla realizzazione di percorsi educativi, previste nei decreti legislativi attuativi dei principi di delega di cui all'art. 2, commi 1 e 4, della legge 22 novembre 2017, n. 175, sono realizzate con le risorse aggiuntive pari ad almeno il 3% della dotazione del Fondo unico per lo spettacolo,

secondo le priorità strategiche del Piano delle arti (punto 4), in coerenza con le azioni specifiche del Piano delle arti (punto 5).

Piani di riparto delle risorse afferenti il Fondo per la promozione della cultura umanistica, del patrimonio artistico, della pratica artistica e musicale e della creatività. Avvisi degli UUSSRR

Gli avvisi riguardano il finanziamento di progetti ideati da istituzioni scolastiche singole oppure organizzate in poli e reti, in collaborazione con i soggetti del sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività», che prevedano anche il coinvolgimento dei soggetti del sistema coordinato in fase attuativa.

Nel rispetto del principio di trasparenza, gli avvisi pubblici:

determinano il riparto dei finanziamenti previsti o a livello regionale oppure e per macroaree;

individuano l'azione o le azioni del presente piano da attuare, in coerenza con la scansione temporale sopra indicata, specificando le finalità attese, i requisiti e le specifiche progettuali per le candidature di singole istituzioni scolastiche, anche organizzate in poli e/o reti.

Ciascun ufficio scolastico regionale, in coerenza con quanto previsto con avviso pubblico nazionale, provvede a:

acquisire le candidature delle istituzioni scolastiche che intendono concorrere per l'assegnazione dei finanziamenti;

valutare le candidature con una apposita commissione nominata dal direttore generale di ciascun ufficio scolastico regionale.

7. Monitoraggio

Il presente Piano sarà sostenuto da un'azione longitudinale di monitoraggio delle attività e dei principali risultati conseguiti, condotta dall'INDIRE.

Le azioni di monitoraggio saranno attuate con un approccio che combini e armonizzi interventi di tipo qualitativo e quantitativo, che integri i dati rilevati con quelli in possesso dell'INDIRE, del CEPELL e del Sistema Informativo del MIUR, con una azione combinata di intervento tra scuola e territorio, fortemente incentrata sull'innovazione organizzativa e sistemica.

Il piano delle azioni di monitoraggio prevederà:

A) due rilevazioni in itinere condotte alla fine del primo anno per eventuali integrazioni o aggiustamenti e a metà del secondo anno per una ulteriore verifica dell'efficacia delle azioni in essere. Tali rilevazioni sono dirette a verificare:

1. il rispetto dei tempi di avvio e di attuazione;
2. la tipologia di progetti attivati;
3. la solidità delle reti di scopo, la loro congruenza con le attività previste;
4. le principali problematiche di ordine organizzativo e gestionale;
5. le risorse umane e finanziarie effettivamente utilizzate;

B) una rilevazione condotta alla fine del triennio diretta invece a rilevare i principali risultati conseguiti su tutto il territorio nazionale.

I risultati delle azioni di monitoraggio saranno pubblicati sul Portale dedicato al presente Piano. Il Gruppo nazionale di piano coordinerà le azioni di monitoraggio ed opererà la sintesi che permetterà di avere un feedback sull'efficacia del piano permettendo eventuali azioni correttive in itinere e finali.

Entro il 30 marzo del 2020 il Gruppo nazionale di Piano presenta al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo una relazione sull'attuazione del presente Piano indicando gli eventuali profili di criticità e formulando proposte risolutive.

8. Gruppo nazionale per l'attuazione del Piano delle arti

Per sostenere la realizzazione del Piano delle arti nelle sue diverse fasi, con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dei beni, delle attività culturali e del turismo è istituito, senza ulteriori oneri, il Gruppo nazionale per l'attuazione del Piano delle arti, facendo riferimento anche alle competenze presenti nel Comitato nazionale per l'apprendimento pratico della musica. Tale gruppo collabora con i gruppi regionali per l'attuazione del Piano delle arti e ha i seguenti compiti:

agevolare le collaborazioni e le sinergie tra le differenti istituzioni facenti parte del sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività di cui all'art. 4;

coordinare le attività di monitoraggio quantitativo e qualitativo previste dall'art. 5, comma 1, destinate a rilevare con continuità i dati relativi all'attuazione del presente Piano, utili al Governo dei processi e alla valutazione dei risultati;

individuare i criteri di selezione e valutazione per la scelta delle buone pratiche;

collaborare con INDIRE, il CEPELL e i soggetti del Sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività per la raccolta e la diffusione delle buone pratiche a livello nazionale.

Il Gruppo nazionale per l'attuazione del Piano può avvalersi, nell'esercizio delle proprie funzioni, della consulenza, a titolo non oneroso, di esperti delle associazioni professionali e disciplinari della scuola, del Comitato scientifico nazionale per le indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, degli istituti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, con particolare riferimento all'Accademia nazionale di danza e all'Accademia nazionale di arte drammatica.